

I dati dell'Ufficio studi della Camera di commercio di Monza e Brianza

Cambiali, meno protesti

In un anno scesi del 4,2%. Valgono 1,1 mld

DI BEATRICE MIGLIORINI

L'aumento del valore dei protesti delle cambiali attraversa tutta l'Italia. Ad Avellino, in un anno, il valore è aumentato del 354,2% raggiungendo quota 47.171.565,21 euro. A Ravenna, invece, l'incremento è stato pari al 251,5% (16.558.012,37 euro) mentre a Belluno del 155,5% (1.362.663,38 euro). Ad aggiudicarsi, invece, la quarta e la quinta posizione tra le province con il bollino nero, Ferrara (76,3% pari a 4.043.943,63 euro) e Udine (71,1% pari a 5.037.507,92 euro). Questo il risultato dell'analisi condotta dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Monza e Brianza sui dati Repr. In base ai dati resi noti ieri, tra gennaio e agosto 2013 sono state 640 mila le cambiali protestate in Italia, il 4,2% in meno rispetto allo stesso periodo nel 2012, per un valore complessivo di 1,1 miliardi di euro, ovvero l'1,6% in meno rispetto all'anno precedente. A fare da contraltare ad Avellino, detenendo il titolo di provincia più virtuosa, Imperia dove, in un anno, il

Cambiali protestate gennaio-agosto 2013

Le prime 5 province per diminuzione dei valori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Provincia	Numero cambiali	Valori in euro
Imperia	1.060 (-32,6%)	764.418,49 (-85,8%)
Isernia	1.600 (-29,7%)	2.428.486,12 (-60,2%)
Biella	1.128 (-14,2%)	823.698,21 (-48,0%)
Frosinone	12.870 (-12,6%)	19.952.962,92 (-46,9%)
Como	4.757 (-21,2%)	8.171.522,15 (-46,6%)

Cambiali protestate gennaio-agosto 2013

Le prime 5 province per aumento dei valori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Provincia	Numero cambiali	Valori in euro
Avellino	5.789 (+3,3%)	47.171.565,21 (354,2%)
Ravenna	2.676 (+16,1%)	16.558.012,37 (251,5%)
Belluno	666 (+49,3%)	1.362.663,38 (155,5%)
Ferrara	2.647 (+28,4%)	4.043.943,63 (76,3%)
Udine	1.855 (+8,4%)	5.037.507,92 (71,1%)

valore delle cambiali protestate è diminuito dell'85,8%, con 1.060 cambiali emesse per un valore di 764.418,49

euro. Medaglia d'argento per Isernia che registra una contrazione del 60,2% con 1.600 cambiali in circolazione.

Terzo posto per Biella dove il valore delle cambiali è diminuito del 48%.

© Riproduzione riservata

LE NOVITÀ AL TULPS NEL DL SUI BENI CULTURALI CONTRASTANO CON LE NORME VIGENTI

Night club, per aprirlo è sufficiente la Scia

Basta la Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) per aprire un night club. Il parlamento decide di semplificare i procedimenti, ma si dimentica di coordinare le disposizioni. Il dl 91/2013, approvato definitivamente dalla camera giovedì scorso, non contiene soltanto norme a tutela e valorizzazione del patrimonio culturale italiano, con particolare riferimento a Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, disposizioni per il rilancio del cinema, delle attività musicali e dello spettacolo dal vivo ma, anche, alcune di quelle che comunemente sono chiamate norme intrusive.

Norma vizziata. Queste disposizioni, in pratica, non hanno nulla a che vedere con la legge in cui sono inserite e, peraltro, qualora entrino a far parte di una legge di conversione, concretizzano un vizio di illegittimità costituzionale, come ha chiarito la Corte costituzionale con la sentenza n. 22/2012. In tale occasione la Corte aveva affermato che «l'inserimento di emendamenti al dl se flagrantemente estranei all'oggetto comporta un uso improprio del potere di conversione» e concretizza un vizio di legittimità costituzionale della legge di conversione. A questo proposito, proprio il Servizio studi del senato, nella seduta n. 30 del febbraio 2012, a commento della sentenza in questo-

ne, ha precisato che «convertire un dl e legiferare non sono tutt'uno».

La Scia. Sta di fatto che all'art. 7 (Misure urgenti per la promozione della musica di giovani artisti e compositori emergenti, nonché degli eventi di spettacolo dal vivo di porta-

68 e 69 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, alle norme viene aggiunto il seguente periodo: «Per eventi fino a un massimo di 200 partecipanti e che si svolgono entro le ore 24 del giorno di inizio, la licenza è sostituita dalla Segnalazione certificata di inizio attività di cui all'art. 9 della legge 241/1990 del 7 agosto e successive modificazioni, previa presentazione allo sportello unico per le attività produttive o all'ufficio analogo».

Le verifiche in materia di sicurezza. Il legislatore, tuttavia, nel semplificare il procedimento per l'apertura di night club e altri locali di trattenimento o pubblico spettacolo, ha ommesso di considerare che l'art. 80 dello stesso Tulpas imponeva al comune, prima di rilasciare l'autorizzazione prevista dall'art. 68, di far verificare da una commissione tecnica la sicurezza dei locali. E pur vero che la regola tecnica del 19 agosto 1996 individua quali sono le norme che devono essere rispettate ma ciò non toglie che se nessuno ne attesta il rispetto e, quindi, se ne assume la responsabilità, compreso il tecnico di fiducia dell'imprenditore, viene inevitabilmente abbassato il livello di tutela nei confronti dell'utenza.

Marilisa Bombi

© Riproduzione riservata



ta minore) è stato aggiunto il comma 8-bis che va a modificare gli articoli 68 e 69 del Tulpas (Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza). Le norme in questione, in particolare, hanno a oggetto spettacoli e intrattenimenti la cui messa in scena era soggetta all'autorizzazione del comune interessato previa verifica del rispetto delle condizioni di sicurezza da parte di una commissione tecnica. Con l'emendamento approvato agli art.

FEMMINICIDIO

Querela revocabile dal giudice

DI SIMONA D'ALESSIO

Ok alla revocabilità della querela nei casi di stalking solo dinanzi all'autorità giudiziaria. L'azione sarà, invece, irrevocabile in presenza di minacce gravi e reiterate. Una mediazione, quella raggiunta nelle Commissioni affari costituzionali e giustizia della camera che passa la prova dell'aula di Montecitorio durante le votazioni di ieri al decreto 93/2013 (decreto sul femminicidio), durante le quali sono stati bocciati gli emendamenti soppressivi della norma. A difendere la scelta effettuata, Donatella Ferranti (Pd), relatrice del testo insieme a Francesco Paolo Sisto del Pdl: «la soluzione raggiunta è ragionata ed equilibrata, in grado di garantire una effettiva protezione alle vittime senza nulla togliere all'autodeterminazione delle donne». Nel frattempo, il piano straordinario contro la violenza di genere ha assunto carattere ordinario, poiché il governo ha preso l'impegno di corrispondere un finanziamento annuale, dopo un'indicazione precisa in questa direzione da parte della Commissione bilancio. Sempre dallo stesso organismo parlamentare scatta, invece, l'alto là a una proposta di modifica dell'esecutivo, che intendeva proteggere le imprese operanti nel cantiere Tav di Chiomonte. All'indomani di una serie di attacchi nell'area piemontese in cui si sta costruendo l'infrastruttura, palazzo Chigi aveva deciso di estendere il fondo per le aziende che subiscono attentati di mafia anche a quelle che lavorano per grandi opere strategiche. Un emendamento che aveva ottenuto il nullaosta da parte della Ragioneria generale dello stato e del ministero dell'economia ma che, però, è stato valutato negativamente dai deputati della V commissione. Su tale proposta, però, fa sapere il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, il governo non intende fare marcia indietro, sarà quindi ripresentata «nel primo provvedimento utile, o nella legge di stabilità». L'esame del decreto in Assemblea riprenderà lunedì 7 ottobre, mentre il voto conclusivo è atteso per il giorno successivo, al fine di consegnare il testo completo a palazzo Madama, che dovrà convertirlo in legge entro il 15 ottobre.